



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia, nominato con Decreto del

Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dall'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, per il progetto "Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone", con nota n. 4366 del 19 giugno 2013, acquisita al prot. n. DVA-2013-15037 del 26 giugno 2013;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 19 giugno 2013 sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Piccolo - Giornale di Gorizia e Monfalcone";

VISTE le integrazioni e i chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

VISTE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., riportati alla pag. 4 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1692 del 16 gennaio 2015, e considerati dalla Commissione medesima nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che le opere previste rientrano nel punto 11) dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. e, in conformità con il Piano Regolatore Portuale vigente, consistono in:

- lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone sino ad una quota di progetto di -12,50 m s.l.m.m., con il dragaggio di 885.000 mc, in quanto la profondità attuale degli specchi acquei pari a circa 11,50 m s.l.m.m. è insufficiente a soddisfare le esigenze degli attuali utenti del porto;
- messa a dimora dei sedimenti all'interno dell'esistente Cassa di Colmata del Lisert di Monfalcone che si prevede di adeguare e impermeabilizzare;

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, nell'ambito dell'inquadramento di area vasta, è stata effettuata la disamina delle aree sottoposte a tutela ambientale in base alla normativa comunitaria, nazionale, provinciale, locale, al fine di segnalare la presenza di aree di pregio naturalistico, e che da tale ricerca sono emersi i seguenti siti:

- ZPS IT 3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia"
- SIC IT 3340006 "Carso Triestino e Goriziano"
- SIC IT 3330007 "Cavana di Monfalcone"
- SIC e ZPS IT 3330005 "Foce dell'Isonzo – Isola della Cona"



PRESO ATTO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, il Proponente ha provveduto a redigere lo studio di incidenza ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha escluso impatti significativi diretti e/o indiretti sulle aree tutelate;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1692 del 16 gennaio 2015, assunto al prot. DVA-2015-1695 del 20 gennaio 2015, costituito da n. 73 pagine;

ACQUISITO il parere integrativo della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1804 del 29 maggio 2015, assunto al prot. DVA-2015-15481 del 11 giugno 2015, costituito da n. 8 pagine;

ACQUISITO il parere positivo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 10586 del 7 maggio 2015, assunto al prot. DVA-2015-12430 del 8 maggio 2015, e costituito da n. 7 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Regione Friuli Venezia Giulia, n. 1705 del 19 settembre 2014, assunto al prot. DVA-2014-31537 del 1 ottobre 2014, costituito da n. 12 pagine;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con parere n. 1692 del 16 gennaio 2015, delimita l'ambito della valutazione svolta a *“dragaggio e deposito dei materiali dragati nella Cassa di Colmata, che viene predisposta e impermeabilizzata allo scopo, e non interviene sui futuri utilizzi dell'area per attività portuali che saranno autorizzati previa apposita procedura ambientale e previa caratterizzazione ambientale della Cassa di Colmata; in tale sede dovrà essere definita anche la destinazione finale delle opere dei rilevati arginali che rimarranno al di sopra delle quote previste dalla destinazione d'uso delle aree e sono necessarie per contenere i volumi d'acqua dei sedimenti che al momento del refluisce presentano un volume di rigonfiamento stimato del 20%”*;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1692 del 16 gennaio 2015, prot. DVA-2015-1695 del 20 gennaio 2015;
2. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1804 del 29 maggio 2015, prot. DVA-2015-15481 del 11 giugno 2015;



3. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 10586 del 7 maggio 2015, assunto al prot. DVA-2015-12430 del 8 maggio 2015;
4. Parere della Regione Friuli Venezia Giulia, n. 1705 del 19 settembre 2014, prot. DVA-2014-31537 del 1 ottobre 2014;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Sulla base di tale ricognizione sono stati acquisiti i pareri di cui alla pag. 4 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1692 del 16 gennaio 2015.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione;

VISTA la nota prot. 2749 del 7 maggio 2014, acquisita al prot. n. DVA-2014-13802 del 13 maggio 2014, con la quale l'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone ha presentato il Piano di utilizzo terre redatto ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n.161;

CONSIDERATO che con lo stesso Parere n. 1692 del 16 gennaio 2015, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha approvato, con prescrizioni, il Piano di utilizzo terre presentato,

si approva il **Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo** relativo alla movimentazione dei materiali necessari alla preparazione della Cassa di Colmata quali argini, dreni e piano di posa, e la gestione dei materiali in esubero, a condizione che durante l'esecuzione dei lavori vengano seguite in maniera puntuale tutte le indicazioni presenti nel Piano e che vengano altresì ottemperate le prescrizioni di cui all'art. 1, sez. D);



RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale,

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto di "Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone", presentato dall'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

1. prima dell'inizio dei lavori di movimentazione delle terre nell'area della colmata, devono essere conferiti in discarica o centro di recupero tutti i materiali antropici in cumuli superficiali abusivamente conferiti nel sito, come da attività già intraprese dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche; tutti i materiali, diversi da dragaggi, relativi a matrici di riporto rinvenuti nel sito e formati in orizzonte stratigrafico specifico a seguito di riporti cosiddetti "storici", non rientranti nella fattispecie di "discarica abusiva", ai sensi dell'articolo 41, comma 3 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, e in applicazione dei chiarimenti forniti con la circolare Prot. 0013338/TRI del 14/05/2014, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, devono essere assoggettati a caratterizzazione e test di cessione secondo il DM 5 febbraio 1998, al fine di permettere all'ARPA Friuli Venezia Giulia di valutare le possibilità e le modalità di gestione, in riferimento all'articolo 185 comma 1, lettera c), del D.Lgs. 152/2006, se riutilizzati in situ in quanto non contaminati oppure in siti diversi in riferimento al comma 4 dello stesso articolo;
2. durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata; tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel Capitolato Speciale d'Appalto e controllate dal responsabile del procedimento dell'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone; dovrà essere concordato con l'ARPA Friuli Venezia Giulia e inserito nel Capitolato Speciale d'Appalto un Piano di emergenza ambientale



che preveda l'adozione di misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere (versamenti, rotture di tubazioni, ed altro), e dal trasporto dei sedimenti e dei materiali dall'area della colmata e preveda inoltre il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale;

3. il progetto esecutivo del sistema di collettamento delle acque della colmata, se diverso da quello degli "arginelli" realizzato al piano di imposta della cassa, come descritto nella documentazione consegnata, secondo le scelte operate dalla ditta vincitrice dell'appalto, deve essere presentato e valutato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prima dell'inizio dei lavori;
4. parimenti, prima dell'inizio dei lavori, deve essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto esecutivo del sistema di chiarificazione delle acque di scolo della colmata, sia se viene utilizzato il sistema della soglia telescopica che un sistema diverso, come adottato dalla ditta vincitrice della gara d'appalto e concordato con la Provincia di Gorizia ai fini della verifica della rispondenza delle scelte progettuali con il rispetto della normativa vigente in materia di scarichi e del rispetto dei limiti della tabella 3 dell'allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
5. deve essere ottenuta l'autorizzazione allo scarico in mare delle acque di scolo della colmata con modalità previste dalla normativa vigente;
6. le acque di scolo della colmata dovranno essere sottoposte a monitoraggio continuo ai fini del rispetto dei limiti della tabella 3 dell'allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006; dovranno essere gestiti come rifiuti e smaltiti in discarica autorizzata le acque provenienti dalla Cassa di Colmata qualora il monitoraggio continuo evidenzia superamenti dei limiti di legge;
7. la darsena ove è previsto lo scarico delle acque delle colmata dovrà mantenersi "chiusa" con il sistema di contenimento anti torbidità sommerso tipo panne galleggianti, per tutto il periodo in cui sarà attivo lo scarico delle acque di refluentamento della Cassa di Colmata;
8. il progetto esecutivo della tecnica di realizzazione della barriera di impermeabilizzazione degli argini perimetrali della colmata, lasciata dal capitolato d'appalto alla scelta dell'impresa vincitrice dell'appalto in relazione alla tecnologia di cui dispone, diaframma plastico, jet grouting, deep mixing, dovrà essere presentato e valutato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prima dell'inizio dei lavori; in ogni caso



l'immorsamento della barriera perimetrale impermeabile nell'orizzonte argilloso impermeabile deve essere di almeno 2 m e devono in ogni caso essere assicurati sul fondo e sulle pareti i requisiti di impermeabilità previsti dall'art. 5-bis della legge 84/1994 e s.m.i. per le colmate destinate a ricevere sedimenti da dragaggi eseguiti in aree SIN, equivalenti a quelli di uno strato di materiale naturale dello spessore di 1 metro con $K \leq 1,0 \times 10^{-9}$ m/s;

9. ad opere finite dovranno essere eseguite prove di permeabilità in situ in prossimità dei diaframmi per garantire i requisiti di impermeabilità equivalenti a $K \leq 1,0 \times 10^{-9}$ m/s per uno spessore ≥ 1 m; gli esiti dovranno essere sottoposti al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;
10. il dragaggio in prossimità della linea di banchina, previsto con draga meccanica mediante benna su natante per non disturbare le opere di fondazione, dovrà essere eseguito sotto il controllo del RUP dell'Azienda Speciale;
11. le attività di dragaggio devono essere sottoposte ad azioni di monitoraggio sia in corso d'opera, sia al termine delle operazioni, mediante la formulazione di specifici piani di monitoraggio con l'obiettivo di verificare tutte le condizioni di salvaguardia ambientale, secondo quanto disposto dal Manuale per la Movimentazione dei sedimenti marini, ICRAM-APAT. In particolare dovranno essere controllati i livelli di torbidità e concentrazione di solidi sospesi nelle acque dell'area interessata al dragaggio e delle zone limitrofe, le possibili alterazioni delle fanerogame marine delle aree SIC presenti nella baia, i possibili aumenti di concentrazione del mercurio nella colonna d'acqua e sui fondali delle aree circostanti la zona di dragaggio, le variazioni della biodisponibilità e mobilità dei contaminanti mediante l'utilizzo di bioindicatori. Tale programma di monitoraggio deve anche prevedere le azioni da intraprendere qualora si verificassero condizioni inaspettate. A tal fine, il piano di monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, da avviare a spese dell'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, prima dell'inizio delle attività, e proseguire per il periodo dei lavori e fino alla stabilizzazione della situazione iniziale, deve essere concordato con l'ARPA Friuli Venezia Giulia e deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio, anche sulla base dello studio idrodinamico e delle correnti; in particolare occorre effettuare un monitoraggio continuo sulle correnti e sulla qualità delle acque, anche nell'area vasta, per valutare eventuali impatti sulle biocenosi, con particolare riferimento alle fanerogame marine presenti all'interno della baia, nonché alle mitilicoltura e maricoltura, per prevenire fenomeni di redistribuzione dei contaminanti nelle acque marine; il monitoraggio sul campo in contemporanea alle operazioni di dragaggio deve controllare aspetti legati alla rimobilizzazione del Hg e l'eventuale trasferimento del metallo dal sedimento alla colonna d'acqua; le stazioni di



monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam; nella fase di rimozione dei sedimenti sul canale di accesso al porto il monitoraggio nei pressi delle lavorazioni deve essere continuo, effettuato con sonda multiparametrica; le posizioni del torbidimetro profilatore acustico in grado di misurare la concentrazione di solidi sospesi nella colonna d'acqua dovrà essere stabilita in accordo con l'ARPA Friuli Venezia Giulia, secondo le indicazioni della Regione, e deve essere stabilito da parte dell'ARPA Friuli Venezia Giulia un valore soglia di torbidità che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi; le stazioni di rilevamento devono utilizzare anche bioindicatori, quali mitili, e trappole di sedimento in modo da verificare anche l'accumulo di contaminanti nel tempo e a diverse quote rappresentative; ad integrazione della prescrizione 7 del parere regionale, i lavori del dragaggio del canale di accesso al porto devono essere eseguiti nel periodo autunnale/invernale per ridurre gli effetti sulle fanerogame marine presenti all'interno della baia e sul ciclo biologico dei mitili e delle comunità ittiche e in ogni caso escludendo il periodo della commercializzazione di mitili da giugno ad ottobre; il Piano di monitoraggio, come concordato con l'ARPA Friuli Venezia Giulia, deve essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per la valutazione prima dell'avvio dei lavori; i risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;

12. come previsto dal progetto, il dragaggio del canale di accesso dovrà essere realizzato con sole draghe aspiranti refluenti (TSHD) con caratteristiche e metodologie d'utilizzo utili a limitare al massimo l'intorbidamento delle acque e il refluento ed il trasporto dei sedimenti dovrà avvenire con condotta stagna o natante a stive stagne;
13. la dislocazione delle panne galleggianti in corrispondenza del punto di dragaggio, come previste dalla prescrizione 7 del parere regionale, deve essere predisposta in coordinamento con la Capitaneria di Porto e gestita in funzione delle esigenze del traffico marittimo e nel rispetto delle norme di sicurezza della navigazione;
14. dovrà essere concordato con la Regione Friuli Venezia Giulia il luogo idoneo per il trasferimento completo dei rilevamenti degli esemplari di *Pinna nobilis* eventualmente interessati dai dragaggi;
15. condividendo la proposta di progetto per il deposito nelle aree esterne alla colmata di soli materiali con concentrazioni corrispondenti ai limiti della colonna A della tabella 1 dell'all. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, a tutela della nidificazione e riproduzione dell'avifauna presente e ad integrazione della prescrizione 4 del parere della Regione, il taglio della vegetazione nelle aree di



intervento e la posa dei primi 50 cm di materiale deve avvenire comunque nel periodo tra settembre e febbraio per evitare nuove nidificazioni;

16. il deposito dei materiali nelle aree esterne alla colmata, ad integrazione della prescrizione 3 del parere della Regione e conformemente alle prescrizioni del Piano di Utilizzo delle Terre, deve interessare prioritariamente la zona 1 e a seguire la zona 2 dell'area Sud e successivamente quella opzionale dell'Area Sud, come definite nella planimetria, e, solo nel caso di ulteriori necessità, la parte occidentale dell'Area Nord ma all'esterno del limite attuale del SIN;
17. al fine di mitigare i livelli del rumore prodotto durante la movimentazione delle terre sulla colmata, i lavori di innalzamento del rilevato del lato SIC, fino alla quota + 7,50 m s.l.m.m, dovrà precedere gli altri lavori come previsto dal cronoprogramma e dovranno essere disposte barriere temporanee mobili antirumore durante tali lavori; sulla base delle verifiche dei monitoraggi effettuati, dovranno essere utilizzate barriere temporanee per la limitazione dell'impatto acustico sulla fauna presente nel SIC durante le movimentazione delle terre sulla colmata;
18. per la componente ambientale atmosfera, dovrà essere individuata, in accordo con l'ARPA Friuli Venezia Giulia, la localizzazione di una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase del cantiere presso i recettori sensibili; pertanto, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere concordato con ARPA Friuli Venezia Giulia e attuato un Piano di monitoraggio, con oneri a carico dell'Azienda Speciale; il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori e dovrà proseguire durante tutte le attività di cantiere e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, benzene e ozono, con particolare riferimento alle polveri durante la movimentazione delle terre nella Cassa di Colmata; il piano dovrà inoltre prevedere le opportune azioni da intraprendere in caso del verificarsi di criticità, anche se non attese nello studio; il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA Friuli Venezia Giulia;
19. prima della conclusione dei lavori, dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, ai fini della verifica di ottemperanza, un piano di gestione delle acque meteoriche per l'area della colmata.



Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Parte archeologica

- 1.1. da parte del proponente dovrà essere predisposto l'invio alla competente Soprintendenza della documentazione relativa alle analisi paleobotaniche e palinologiche sui campioni prelevati dai due carotaggi nella parte a terra, ai fini della ricostruzione paleoambientale dell'area;
- 1.2. in caso di ritrovamenti di resti archeologici nel corso dei lavori, sarà necessaria l'immediata sospensione degli stessi e la comunicazione del rinvenimento alla medesima Soprintendenza, in applicazione di quanto previsto dagli artt. 90 e 91 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

Parte paesaggistica

- 2.1. il Progetto da presentare finalizzato al "ripristino ambientale e rinaturalizzazione" delle aree di interesse e degli ambienti naturali interferiti dai lavori, di cui alla nota prot. n. 10151 del 10 ottobre 2014, punto 5, lettere a, b, c, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dovrà essere sottoposto anche all'esame della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio del MiBACT: al riguardo e per le valutazioni di competenza, detto progetto dovrà tenere conto degli aspetti paesaggistici oltre che di quelli ecologici. Particolare cura andrà posta nella modellazione dell'argine a mare per la regolazione dei flussi idrici tra cassa di colmata e mare aperto e nella progettazione degli interventi di riqualificazione mediante il ripristino vegetazionale;
- 2.2. il presente parere è esclusivamente riferito alle opere connesse al dragaggio e al deposito di materiali nella Cassa di Colmata.

Restano, infine, fatti salvi possibili ulteriori adempimenti e verifiche a carico del proponente, eventualmente ritenuti necessari dagli Uffici territoriali competenti e richiesti dalla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio del MiBACT nel corso della realizzazione delle opere, volti a soddisfare pienamente l'ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio".

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Friuli Venezia Giulia

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel parere n. 1705 del 19 settembre 2014, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto.



Sez. D)

Prescrizioni relative al Piano di Utilizzo Terre

1. sulla base degli studi e delle determinazioni eseguite sul campo, le aree esterne di destino dei materiali in esubero si trovano in condizioni di falda affiorante o sub affiorante e, pertanto, nel caso in cui, in fase esecutiva, si rendesse necessario movimentare esternamente al sito di produzione materiali provenienti da aree ove non sia stato già verificato il rispetto dei limiti di tabella colonna A dell'all. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 (ovvero aree diverse da quelle denominate "A" e "B"), l'Azienda Speciale prevede di procedere preventivamente all'analisi della concentrazione del parametro Hg per la matrice suolo, mediante prelievi su cumulo formato da circa 1000 mc, verificando la conformità alle concentrazioni soglia di contaminazione previste in colonna A prima dell'eventuale utilizzo fuori sito, evidenziando con ciò l'intenzione di utilizzare fuori sito solo materiali conformi alla citata colonna A della tabella 1; si prescrive che occorre in ogni caso garantire la conformità ai suddetti valori limite per tutti i parametri analitici osservati; il controllo verrà svolto da parte dell'ARPA Friuli Venezia Giulia;
2. tenuto conto che viene lasciata al soggetto appaltatore la scelta in merito all'opportunità di realizzare gli arginelli intermedi atti a favorire la sedimentazione di solidi sospesi lungo il percorso di deflusso delle acque di esubero verso il punto di scarico, e che tale scelta determina la parte di materiali effettivamente utilizzata fuori sito, che potrà variare fra 44.600 mc e 94.600 mc circa (valori da maggiorare del 20% a seguito di rigonfiamento dopo movimentazione), si prescrive che, a seguito degli esiti della gara d'appalto e prima dell'inizio dei lavori di movimentazione delle terre, dovrà essere presentato al MATTM un progetto con la puntuale definizione dei mc delle terre che si intendono trasportare all'esterno e delle aree di deposito che si intendono utilizzare, fermo restando che occorre interessare prioritariamente la zona 1 e a seguire la zona 2 e successivamente quella opzionale dell'Area Sud, come definite nella planimetria, e, solo nel caso di ulteriori necessità, la parte occidentale dell'Area Nord all'esterno del limite attuale del SIN;
3. in considerazione del contesto ambientale di riferimento e ai fini dell'esclusione di qualsiasi possibilità di contaminazione dei suoli e della falda, l'ARPA Friuli Venezia Giulia dovrà effettuare l'attività di validazione ed analisi relative ai test di cessione sul materiale presente nella Cassa di Colmata che sarà oggetto di riutilizzo, secondo il piano di campionamento già condiviso dall'ARPA stessa, al fine di confermare i risultati dei 2 test indicativi già effettuati; dovranno essere concordate con l'ARPA Friuli Venezia Giulia le attività di campo e di laboratorio;



A handwritten signature or mark consisting of a stylized, angular shape.

4. ai sensi del comma 3 del citato articolo 184-quater del D.Lgs. 152/2006, l'Azienda Speciale dovrà predisporre e presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'ARPA Friuli Venezia Giulia, trenta giorni prima dell'inizio delle operazioni di conferimento, una dichiarazione di conformità da cui risultino, oltre ai dati del produttore, o del detentore e dell'utilizzatore, la tipologia e la quantità dei materiali oggetto di utilizzo, le attività di recupero effettuate, il sito di destinazione e le altre modalità di impiego previste e l'attestazione che sono rispettati i criteri di cui all'articolo 184-quater. Copia della dichiarazione di conformità dovrà essere conservata per almeno un anno dalla data del rilascio, mettendola a disposizione delle autorità competenti che la richiedano;
5. in accordo con l'ARPA Friuli Venezia Giulia, l'Azienda Speciale deve predisporre un piano di monitoraggio di tutte le attività svolte nell'ambito del Piano di Utilizzo, che includa anche il monitoraggio delle acque superficiali e di falda e presentarlo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prima dell'inizio dei lavori;
6. qualora, nelle fasi di esecuzione dei lavori si manifestassero risul- te di scavo contenenti sostanze tali da non poter essere trattate come materiali, quindi ricadenti nella qualifica giuridica di rifiuto, e non corrispondenti ai requisiti e condizioni disposti dall'articolo 184-quater del D.Lgs. 152/2006, come introdotto dal D.L. 24 giugno 2014, n. 91, articolo 14, comma 8, lettera b-ter), convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, ai fini della cessazione da rifiuto e possibilità di utilizzo, tali risul- te di scavo dovranno essere gestite come rifiuti.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Prescrizioni: A) 1, 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Regione Friuli Venezia Giulia



Prescrizioni: A) 2, 18

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: ARPA Friuli Venezia Giulia

Prescrizioni: A) 3, 4, 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Provincia di Gorizia

Prescrizioni: A) 6, 7, 15, 16, 17

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: ARPA Friuli Venezia Giulia

Prescrizione: A) 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 10

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone

Prescrizione: A) 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Friuli Venezia Giulia

Prescrizioni: A) 12, 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Capitaneria di Porto di Monfalcone

Prescrizione: A) 19

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare



Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 1.1, 2.1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: B) 1.2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: B) 2.2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: n.a.

Ente Vigilante: n.a.

Gli esiti saranno comunicati al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sez. C) Prescrizioni della Regione Friuli Venezia Giulia

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C) provvederà la Regione Friuli Venezia Giulia.

Sez. D) Prescrizioni relative al Piano di Utilizzo terre

Prescrizioni: D) 1, 3, 6

Ente Vigilante: ARPA Friuli Venezia Giulia

Prescrizioni: D) 2, 5

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: D) 4

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ARPA Friuli Venezia Giulia



Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato all'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'ARPA Friuli Venezia Giulia, alla Capitaneria di Porto di Monfalcone, e alla Regione Friuli Venezia Giulia, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.

L'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e al parere della Regione Friuli Venezia Giulia, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

